

Inquadrando il QR Code qui a destra col tuo cellulare potrai ascoltare notizie, musica e aggiornamenti meteo su RadioRomaMobilità.



In Italia scendere dall'automobile passare alla mobilità condivisa e al Tpl può consentire alle famiglie di risparmiare fino a 3.800 euro l'anno

In Italia il risparmio delle famiglie potrebbe crescere sino a 3.800 euro l'anno passando dal mezzo privato alla mobilità pubblica e condivisa. Un vantaggio evidente in termini economici, ma anche di qualità dell'aria: dai trasporti deriva oltre il 25% delle emissioni di inquinanti nel nostro Paese. Con un incremento del 30% dell'offerta di mobilità condivisa, i gas serra verrebbero ridotti di 18 milioni di tonnellate, liberando le città da circa 4,5 milioni di automobili. Le auto, che nel 1966 lungo tutta la Penisola erano complessivamente 6,3 milioni, sono diventate 40,9 milioni nel 2023. Il numero degli autobus urbani invece cala dal 2010 mentre nello stesso lasso di tempo il parco auto è aumentato di altri 5 milioni di veicoli. Questi e altri dati sono contenuti nel rapporto "Future Ways", elaborato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e presentato ieri al Forum Nazionale della Mobilità condivisa, che si svolge a Rimini fino a giovedì e a cui partecipa

anche Roma Servizi per la Mobilità. "Tra il 2005 e il 2022, le emissioni dei trasporti su strada ha sottolineato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile- sono diminuite in Italia solo del 4%. Dobbiamo puntare su un consistente incremento, specie a livello urbano, della mobilità pubblica e condivisa, potenziando tutto l'ampio ventaglio di mezzi disponibili per migliorare la mobilità, ridurre la congestione del traffico, tagliare le emissioni, ridurre la spesa delle famiglie, tagliando in modo significativo anche il numero delle auto circolanti". Nel 2022 la mobilità personale ha rappresentato l'83% contro il 17% di mobilità condivisa. Oggi le famiglie italiane dedicano alla spesa per trasporti 139,5 miliardi di euro all'anno (circa 5000 euro a famiglia, più del triplo delle bollette di energia e riscaldamento). La componente per la mobilità personale (soprattutto automobile) rappresenta l'89%. Nel frattempo, la dotazione del Fondo messo a disposizione dallo Stato per il trasporto pubblico in 10 anni è calata di circa un miliardo.

SICUREZZA STRADALE

Gli italiani hanno un'alta opinione sulle loro capacità di guida

Nonostante i numeri confermino come quella sulla sicurezza stradale sia un'emergenza nazionale, gli italiani continuano ad avere un'opinione di se stessi alla guida piuttosto elevata. Secondo un'indagine Anas, il voto che si danno è quasi un 8, valutazione comunque in flessione rispetto al 9 dello scorso anno. Il 64,7% crede di

essere un guidatore esperto. Sempre secondo l'indagine Anas sullo stile di guida degli italiani, migliora il comportamento sull'uso del cellulare alla guida: si osserva un utilizzo pari a 7,4% contro il 9,6% del 2023 e il 10,3% del 2022. Gli under 40 tuttavia peggiorano il dato: il 9,9% lo usa contro il 5,6% degli over 60.

LA TRANVIA VERANO-TIBURTINA

L'assessore Patanè: "Attendiamo l'ok dell'Autorità anticorruzione"

"Alla gara per la realizzazione della tramvia Verano-Tiburtina, gestita da Invitalia per conto di Roma Capitale, hanno partecipato quattro raggruppamenti di imprese. Siamo ora in attesa della pronuncia dell'Autorità nazionale anticorruzione", a farlo sapere, con un post sui suoi profili social, l'assessore capitolino ai trasporti,

Eugenio Patanè. La Verano-Tiburtina è un'infrastruttura breve, lunga quasi un chilometro e mezzo, ma fondamentale per la mobilità romana. Connetterà infatti la rete tranviaria che passa per piazzale del Verano con la stazione Tiburtina, snodo del trasporto pubblico con treni, metro, bus, taxi e sharing mobility.

AUTO BIANCHE

Le associazioni dei diversamente abili: "Tropo pochi i taxi attrezzati"

Domani, presidio presso il Campidoglio degli aderenti all'Osservatorio Permanente per la Mobilità Individuale delle Persone con Disabilità, critici verso la ripartizione delle mille nuove licenze taxi tra auto per servizio normale e taxi attrezzati per il trasporto dei disabili. In una nota dell'Osservatorio si legge: "Dopo avere allargato meritoriamente la platea degli aventi diritto, pa-

rallelamente non sono stati ampliati i vettori che forniscono a Roma il servizio Stid (Servizio Trasporto Individuale Disabili). Risultato: dei circa 8.000 taxi presenti nella Capitale solo 1.500 hanno accettato il servizio, senza peraltro avere l'obbligo di rispondere alle chiamate sociali, scegliendo quindi, in piena discrezionalità, se accettare la corsa o meno".

PER UN ANNO SANTO CON MENO PROTESTE

Siglato un protocollo per ridurre gli scioperi durante il Giubileo

Utilitalia, la Federazione che riunisce le Aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del Gas, rappresentandole presso le Istituzioni nazionali ed europee, insieme a numerose altre Parti Sociali, ha sottoscritto ieri, presso la Commissione di Garanzia per lo sciopero nei servizi pubblici essenziali, un Protocollo d'Intesa per favorire lo svolgimento del Giubileo del 2025 nell'area metropolitana di Roma. L'obiettivo è quello di evitare ulteriori criticità nella gestione di un avvenimento di rilievo mondiale, già di per sé molto complesso. In particolare, l'accordo è funzionale ad introdurre degli ulteriori periodi durante i quali evitare astensioni dal servizio (nei settori trasporti, sicurezza, igiene ambientale e sanità), specie in occasione di eventi in cui è prevista una grande partecipazione di pubblico. Contrari la Cgil e il sindacato autonomo Faisa-Cisal. Per la Cgil: "Il Protocollo d'Intesa per il Giubileo non ha raccolto il nostro consenso per la mancanza di presupposti di metodo e di merito". Secondo la Confederazione, per il Giubileo ordinario 2025 "si è scelto di fare un percorso inedito, considerando centrale solo l'obiettivo di estendere

le franchigie per neutralizzare, in modalità preventiva, gli spazi del potenziale conflitto invece che gli strumenti e le modalità per impegnarsi a rimuoverne le cause. Una gestione efficiente, ordinata e in sicurezza dell'evento avrebbe dovuto prevedere un confronto e una negoziazione trilaterale - conclude la Cgil - coinvolgendo le Associazioni datoriali, le Organizzazioni sindacali e il Governo, per affrontare il tema rilevante legato al rinnovo dei contratti nazionali di lavoro ancora aperti, a cui si aggiungono le vertenze e i problemi inerenti alle condizioni di lavoro, la mancanza di personale, la precarietà diffusa, la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro".





ALTA VELOCITÀ

Di notte gli automobilisti romani premono troppo forte sull'acceleratore Il dato emerge dall'indagine Anas "Sicurezza stradale, obiettivo zero vittime"

Di giorno lumache. Di notte gazzelle o, peggio ancora, ghepardi.

La metafora animale aiuta a descrivere l'atteggiamento dei romani al volante.

A studiarlo è stata la quarta edizione della ricerca sugli stili di guida degli utenti commissionata da Anas, società del Gruppo Fs, presentata nella conferenza internazionale "Sicurezza stradale, obiettivo zero vittime" in occasione della Giornata mondiale in ricordo delle vittime della strada.

Dalla ricerca - condotta da Csa Research, Centro statistica aziendale, con interviste su un campione di 4 mila persone e oltre 3.500 osservazioni dirette su strada - emerge una realtà evidente: Roma è la città che presenta la maggiore differenza di velocità media su strada tra giorno e notte.

Il (poco lusinghiero) premio di arteria dove maggiore è il divario è il Grande raccordo anulare e, vista la natura della sede stradale, la cosa non sorprende.

Ebbene, di notte, il Gra guadagna un più 23 per cento rispetto alla velocità media diurna (66,5 km/h di giorno contro 81,9 km/h). E'

però bene intendersi. Quello del piede pesante notturno, complice la strada libera, non è un problema solo romano.

Riguarda in generale tutti gli italici automobilisti che, dopo il calar delle tenebre - forse in preda a una deriva d'ispirazione fosciana - tendono a sfogare, inopinatamente, il loro istinto da (molto presunti) "piloti".

La media nazionale, sempre secondo il Rapporto Anas, parla chiaro: di notte si viaggia più veloce del 5,9 per cento rispetto al giorno.

Non bastasse la velocità, la ricerca ha rivelato un altro dato assai poco incoraggiante: l'11,4% degli intervistati ha ritenuto che, durante la guida, si possa fare un non meglio specificato "altro".

In altre parole: più di un automobilista su 10 pensa sia normale non concentrarsi esclusivamente sulla strada.

Un dato che deve preoccupare e, al tempo stesso, fungere da monito per ciascuno: la guida è un'attività pericolosa. Per sé e gli altri. La distrazione, anche per un attimo, può costare cara.



NUOVE TECNOLOGIE

Per la Polizia Locale di Roma Capitale 20 telecamere di ultima generazione Obiettivi, lotta alla sosta selvaggia e maggiore efficacia nei controlli

Ai romani, quando possibile, piace spingere sull'acceleratore. E per prevenire comportamenti pericolosi non bastano le campagne persuasive. Servono controlli serrati e severi in strada. Ecco perché la polizia locale di Roma a breve inizierà a usare i nuovi dispositivi che forniranno un importante supporto, di tipo tecnologico, alle attività già quotidianamente svolte dagli agenti e finalizzate a garantire la sicurezza stradale. Il Corpo ha spiegato che si sono da poco con-

cluse le procedure con la società Safety21 che hanno permesso nuovamente la dotazione di una tecnologia per i controlli di polizia stradale con apparati di ultima generazione. Il nome non lascia spazio a dubbi riguardo alla severità del marchingegno: "Cerbero". Un appellativo che più adatto (e immediato) non si può. E che molto probabilmente resterà assai più impresso - e si spera temuto dai potenziali trasgressori - del vecchio sistema "Street control". Nome a parte, a giudicare dalla dotazione tecnologica, il nuovo dispositivo appare implacabile e assetato di "furbi della strada". Può contare su 20 apparati con telecamera mobile, con tanto di supporto magnetico sui veicoli, e di un software, sia per la gestione delle attività per la rilevazione delle violazioni sulla sosta irregolare, sia per le interrogazioni immediate alla banca dati durante i controlli su revisione e assicurazione dei veicoli. Non bastasse tutto questo c'è un altro elemento che contribuirà a rendere "Cerbero" lo spauracchio dei trasgressori: il dispositivo sfrutterà una

tecnologia avanzata basata sull'utilizzo di una telecamera a doppia direzione, con due punti di ripresa (fronte e retro) e reti neurali per l'uso dell'intelligenza artificiale, in grado di osservare, capire e segnalare all'operatore le anomalie riscontrate durante le attività di pattugliamento.

